

I. PREGHIERA INTRODUTTIVA

II. LETTURA DEL BRANO

Es 16,2-16

Nel deserto tutta la comunità degli Israeliti mormorò contro Mosè e contro Aronne. Gli Israeliti dissero loro: «Fossimo morti per mano del Signore nella terra d'Egitto, quando eravamo seduti presso la pentola della carne, mangiando pane a sazietà! Invece ci avete fatto uscire in questo deserto per far morire di fame tutta questa moltitudine». Allora il Signore disse a Mosè: «Ecco, io sto per far piovere pane dal cielo per voi: il popolo uscirà a raccoglierne ogni giorno la razione di un giorno, perché io lo metta alla prova, per vedere se cammina o no secondo la mia legge. Ma il sesto giorno, quando prepareranno quello che dovranno portare a casa, sarà il doppio di ciò che avranno raccolto ogni altro giorno».

Mosè e Aronne dissero a tutti gli Israeliti: «Questa sera saprete che il Signore vi ha fatto uscire dalla terra d'Egitto e domani mattina vedrete la gloria del Signore, poiché egli ha inteso le vostre mormorazioni contro di lui. Noi infatti che cosa siamo, perché mormorate contro di noi?». Mosè disse: «Quando il Signore vi darà alla sera la carne da mangiare e alla mattina il pane a sazietà, sarà perché il Signore ha inteso le mormorazioni con le quali mormorate contro di lui. Noi infatti che cosa siamo? Non contro di noi vanno le vostre mormorazioni, ma contro il Signore». Mosè disse ad Aronne: «Da' questo comando a tutta la comunità degli Israeliti: "Avvicinatevi alla presenza del Signore, perché egli ha inteso le vostre mormorazioni!"». Ora, mentre Aronne parlava a tutta la comunità degli Israeliti, essi si voltarono verso il deserto: ed ecco, la gloria del Signore si manifestò attraverso la nube.

Il Signore disse a Mosè: «Ho inteso la mormorazione degli Israeliti. Parla loro così: "Al tramonto mangerete carne e alla mattina vi sazierete di pane; saprete che io sono il Signore, vostro Dio"».

La sera le quaglie salirono e coprono l'accampamento; al mattino c'era uno strato di rugiada intorno all'accampamento. Quando lo strato di rugiada svanì, ecco, sulla superficie del deserto c'era una cosa fine e granulosa, minuta come è la brina sulla terra. Gli Israeliti la videro e si dissero l'un l'altro: «Che cos'è?», perché non sapevano che cosa fosse. Mosè disse loro: «È il pane che il Signore vi ha dato in cibo».

IL LIBRO DELL'ESODO

Il libro dell'Esodo potrebbe definirsi, pur essendo il secondo, il cuore del Pentateuco e dell'Antico Testamento. Esso infatti contiene il dono delle dieci "Parole", cioè i comandamenti in ebraico. Essi non sono espressione di un Dio severo e fiscale, come spesso si immagina se non si segue il testo biblico, ma di Dio che parla con il suo popolo e che lo vuole aiutare a vivere bene e a raggiungere la salvezza. Ma tutto il Pentateuco è considerato dagli ebrei come la Torà, l'insegnamento di Dio. L'Esodo è il frutto di una stratificazione di racconti, di commenti e di legislazione che è durata parecchio tempo. La sua composizione attuale risale probabilmente al periodo dell'esilio babilonese e forse proprio da qui prendono spunto questi brani, pur rifacendosi ad episodi ben più antichi. Non si può negare che ci sia uno sfondo storico alle vicende di Israele, ma invece di chiedersi se gli eventi che hanno portato un insieme di tribù ad abbandonare l'Egitto e a stabilizzarsi in Israele, assumendo una propria identità e un'unica fede, le vere domande a cui vuole rispondere questo libro sono la presenza di Dio nella storia personale e collettiva, in che modo Egli opera la salvezza e se è possibile vivere insieme in fraternità. Si può dividere in sei sezioni: I. Israele in Egitto (1-15) II.

Israele nel deserto: la mormorazione (16-18) III. L'alleanza (19-24) IV. Raccolta di prescrizioni: santuario e culto (25-31) V. Il vitello d'oro e il rinnovamento dell'Alleanza (32-34) VI. Raccolta di prescrizioni: esecuzione delle leggi (35-40).

III. SPIEGAZIONE DEL BRANO

Subito dopo aver attraversato il mare ed essere scampati all'esercito egizio, distrutto dal Signore, il popolo inizia a lamentarsi, ricordando nostalgicamente il passato, in cui erano seduti presso la pentola della carne. In realtà non è la prima volta che gli israeliti mormorano. Lo avevano già fatto in Es 15, 7 per la mancanza di acqua potabile. Periodicamente, durante il cammino dell'Esodo, non mancheranno motivi per mormorare: di nuovo la mancanza di acqua (Es 17), la monotonia della manna e delle quaglie se paragonate agli ortaggi dell'Egitto (Nm 14), le discussioni su chi debba comandare e le loro conseguenze (Nm 16-17). Alcune mormorazioni continueranno anche una volta giunti nella Terra Promessa, riguardo alle decisioni prese dai capi (Gs 9). La lamentela è insomma un atteggiamento diffuso e continuo, apparentemente motivato da condizioni oggettive di sofferenza o di ingiustizia. Eppure è una reazione paradossale se inquadrata nella dimostrazione di potenza di Dio che opera miracoli e annienta il nemico, per amore del suo popolo. Il Signore, pur avendo tutti i motivi per adirarsi di fronte a gente che non sa riconoscere la sua azione salvifica e ragiona solo "con la pancia", non si sottrae al dialogo. Egli continua ad ascoltare e a parlare, non disprezza le domande della gente. Dio stesso provvede al nutrimento per un'intera nazione, facendo letteralmente piovere dal cielo il pane, fondamentale per la provvidenza, e la carne, che dà la forza necessaria per continuare il viaggio ed affrontare le difficoltà. È una soluzione inaspettata lì dove sembra esserci solo deserto ed aridità. Una soluzione che genera stupore e nuove domande (Gli israeliti si dissero l'un l'altro "Che cos'è?"). Dio insegna a guardare al futuro senza rassegnazione. Mosè ha il compito di accompagnare gli israeliti a fare conoscenza di Dio, una conoscenza che non è mai un ragionamento astratto, ma che parte dalla realtà e dalla concretezza.

IV. SPUNTI DI RIFLESSIONE

1. Come possiamo rivivere l'esperienza spirituale dell'esodo personalmente e a livello comunitario?
2. La tentazione di guardare al passato con nostalgia è sempre in agguato. Cosa vedi di buono nel futuro della tua realtà ecclesiale? Come puoi contribuire a realizzarlo?

V. PREGHIERA CONCLUSIVA